Frutti autoctoni pugliesi: un ponte fra passato e futuro

Sono numerose le accessioni viticole, frutticole e olivicole attualmente raccolte e collezionate in Italia. In Puglia, un ruolo di primo piano nelle operazioni di recupero e valorizzazione è svolto dal Centro di ricerca, sperimentazione e formazione in agricoltura Basile Caramia di Locorotondo (Ba).

A cura di **Pasquale Venerito**[1] e **Lorenzo Laghezza**[2]
[1]Centro di ricerca, sperimentazione e formazione in agricoltura Basile Caramia, Locorotondo (Bari)
[2] Agrimeca Grape and Fruit Consulting srl, Turi (Bari)

L'attenzione del Centro di ricerca, sperimentazione e formazione in agricoltura Basile Caramia (CRSFA) verso le tematiche della biodiversità iniziò già dal 2006, quando fu promotore di un apposito incontro di una mostra pomologica che si svolse a Bari nell'ambito dell'evento fieristico Agrilevante di quell'anno. Da allora diverse azioni hanno portato alla raccolta, risanamento e collezione di numerosissime accessioni viticole, frutticole e olivicole regionali, nazionali ed estere.

A partire dal 2014 il CRSFA "Basile Caramia" è stato capofila dei progetti regionali "Recupero del Germoplasma Viticolo Pugliese" (REGEVIP), "Recupero del Germoplasma Frutticolo Pugliese" (REGEFRUP) e consulente del progetto "Recupero del Germoplasma Olivicolo Pugliese" (REGEROP).

Il CRSFA ospita, inoltre, la più grande collezione di germoplasma viticolo dell' Italia centro-settentrionale derivante da oltre 40 anni di selezione clonale, accoglie oltre 5.000 accessioni appartenenti a circa 550 varietà sia italiane che estere, attualmente in fase di riconoscimento presso la FAO.

Il progetto relativo ai fruttiferi si è sviluppato in otto diverse sezioni:

1) INDAGINI BIBLIOGRAFICHE - Sono 107 i documenti digitalizzati (monografie, articoli di periodici, estratti, relazioni a convegni, cataloghi) e 18 le riviste catalogate.
2) ATTIVITÀ DI RICERCA delle accessioni/varietà non ancora presenti in collezione, raccolta e geolocalizzazione. Ad oggi sono state raccolte oltre 1100 accessioni appartenenti a più di 400 nomi di fruttiferi.
3) CONSERVAZIONE EX SITU presso il Centro Regionale di Conservazione, delle accessioni ritrovate. Alle 268 accessioni già presenti, sono state aggiunte ben 697 accessioni nei nuovi campi collezione.

Specie	N° accessioni recuperate
Albicocco	93
Arancio	40
Azzeruolo	4
Cachi	1
Carrubo	14
Castagno	7
Ciliegio	126
Corniolo	3
Cotogno	19
Fico	425
Fico d'india	2
Gelso	22
Giuggiolo	3
Limetta	3
Limone	9
Mandarino	6
Mandorlo	201
Melo	40
Melograno	45
Nespolo germanico	7
Nocciolo	3
Noce	13
Pero	365
Pesco	46
Sorbo	6
Susino	110
Vite da tavola	10

Risultati Progetto REGEFRUP.

4) CARATTERIZZAZIONE MORFOLOGICA delle accessioni ritrovate (ad oggi oltre 960).
5) RISANAMENTO FITOSANITARIO da agenti di origine virale delle varietà selezionate (156 le varietà/accessioni risanate).
6) BANCA DEL GERMOPLASMA raccolta in un unico database (*consultabile sul sito http://www.fruttiantichipuglia.it*).
7) SCHEDE POMOLOGICHE raccolte e pubblicate in un unico volume dal titolo "Atlante dei frutti antichi di Puglia", contenente oltre 960 accessioni.
8) CONSERVAZIONE IN SITU a cura di partner privati, che provvedono agli interventi di manutenzione ordinaria del materiale conservato.

La biodiversità conservata presso i campi del CRSFA rappresenta uno scrigno d'inestimabile valore da tramandare alle generazioni future saperi e sapori del passato, dunque, e allo stesso tempo, una miniera di caratteri genetici utili a fornire le basi per la costituzione di future nuove varietà che rispondano meglio alle sfide dell'agricoltura del domani, per poter produrre a sufficienza in maniera ecosostenibile, garantendo la sicurezza alimentare e contrastando le insidie rappresentate dai nuovi organismi nocivi e dai cambiamenti climatici.

Foto in alto: Varietà di ciliegia a drupa bianca. Foto in basso: una immagine della sede della CRSFA (Centro di Ricerca, Sperimentazione e Formazione in Agricoltura Giovanni Basile Caramia).